

Ostracismo legislativo e xenofobia

Ovunque si stabilissero, gli italiani si scontrarono sempre con un clima di avversione e di ostilità. Per i tedeschi i lavoratori italiani erano degli impenitenti crumiri, che facevano fallire gli scioperi. Per gli inglesi eravamo un popolo di inguaribili accattoni.

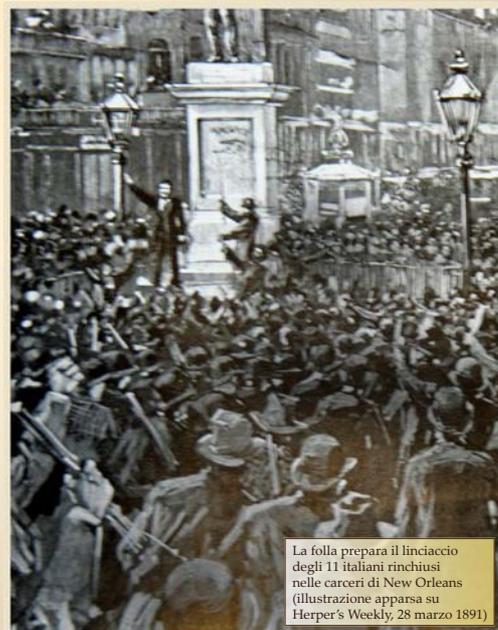
Nei testi ufficiali, stilati dalla Commissione Dillingham, eravamo addirittura assurti a people undesirable (popolo indesiderabile).

Negli Stati Uniti, soprattutto, a partire dagli anni '80 fu un crescendo di misure legislative avverse alla immigrazione italiana. Dalle norme sul Contract labor del 1885 che faceva divieto agli immigrati di stipulare preventivamente contratti di lavoro, alla Literacy act (1917), che impediva l'ingresso nel paese agli analfabeti, fino ai provvedimenti del 1921-24, meglio conosciuti come Quota act, che di fatto chiusero le porte all'immigrazione proveniente dal sud Europa, tra cui l'Italia.

Principali ispiratori di questa legislazione discriminatoria furono i sindacati americani della American Federation of Labor (Fla) con a capo Samuel Gompers, che con malcelato disprezzo razzistico, consideravano i nostri lavoratori simili ai negri e temibili concorrenti che facevano abbassare i salari.

Nel clima di diffusa ostilità verso gli italiani maturavano i delitti più efferati.

Così come accadde nel 1899 a Tallulah (Louisiana), dove cinque italiani (uno dei quali era stato accusato di tentato omicidio avendo ferito per legittima difesa il coroner della contea) vennero impiccati dopo essere stati catturati da una turba armata e inferocita.



Aigues-Mortes: caccia all'italiano

Particolarmente efferato fu l'episodio accaduto nel marzo 1891 a New Orleans, quando 11 italiani, accusati senza prove dell'assassinio del capo della polizia David Hennessy, furono tratti dal carcere dalla folla inferocita, e impiccati ai lampioni della città.

La storia migratoria dei lavoratori italiani, vittime incolpevoli della diffusa xenofobia, è infatti sovente storia di dramma e di sangue.

Nelle saline di Aigues-Mortes (Linguadoca, Francia) operai italiani, rei di crumiraggio da parte di lavoratori francesi, si trovarono nell'agosto 1893 al centro di una terribile guerra tra poveri.

Protagonisti, i lavoratori francesi, che si abbandonarono a una furibonda caccia all'italiano: nella terribile rissa che ne seguì, 30 nostri connazionali vennero selvaggiamente uccisi a colpi di bastone.